

## Paesaggi e tipi umani in mostra al MASI

**Pubblicato:** Giovedì 31 Ottobre 2019



**Domenica scorsa si è aperta l'esposizione di Julian Charrière**, ma al Museo d'Arte della Svizzera italiana sono già presenti due mostre di un certo rilievo, visitabili con un unico biglietto d'ingresso. Al primo piano si trova **“Sublime: luce a paesaggio intorno a Giovanni Segantini”**; mentre al secondo livello ci si immerge volentieri nel lavoro video-fotografico **“Being Human”** dell'artista statunitense **William Wegman**.

La mostra **“Sublime”** è stata pensata per valorizzare l'opportunità, data al MASI per quasi tutto il 2019, di ospitare una delle più celebri opere dell'artista gardesano Giovanni Segantini: il **“Trittico della Natura”**, costituito da tre olii di grandi dimensioni eseguiti con la tecnica che lo ha reso celebre, i quali vanno ad occupare da soli una grande parete dell'esposizione. I dipinti sono in prestito dal museo che St. Moritz ha dedicato al maestro divisionista, morto nel 1899 a Pontresina, villaggio svizzero nelle immediate vicinanze della più nota cittadina grigionese, dove egli si era trasferito a vivere con tutta la famiglia.

**Attorno all'opera principale è stato poi selezionato un percorso espositivo mirato sul paesaggio**, non solo svizzero, dal Settecento ai giorni nostri. Tra gli autori da segnalare sicuramente ci sono l'elvetico **Giovanni Giacometti** (1868-1933) con **“Sera sull'Alpe”**, e qualcosa anche del veneziano **Leonardo Dudreville** (1885-1975), artisti ambedue impegnati in un proprio personale superamento della lezione segantiniana.

Il più bel dipinto fra quelli esposti potrebbe essere **“Campagna romana”**, un olio del 1903 di un Umberto Boccioni insolito e tuttavia di grande effetto.

Poi ci sono i ticinesi: un paesaggio della fine dell'800 del locarnese **Filippo Franzoni** (1857-1911); il grande olio **“Il canto dell'aurora”** di **Luigi Rossi** (1852-1923), appartenente alla Collezione Città di Lugano; infine anche qualcosa di **Luigi Taddei** (1898-1992), un olio dalla Collezione Canton Ticino.

Al piano secondo del museo vale la pena di visitare il lavoro di **Wegman**, un artista contemporaneo ossessivamente monotematico nei suoi soggetti fotografici: i cani di razza Weimaraner. Verrebbe da dire che se non vi piacciono i cani è meglio non andare, ma in realtà l'intento dell'artista è più sottile ed il vero soggetto del suo lavoro sono le persone, non gli animali. È però un'esposizione curiosa: alcuni scatti sono certamente dei fotomontaggi, ma non sempre ! molto spesso l'animale è messo proprio in posa e queste povere bestie non mancano di avere un'aria annoiata o addirittura perplessa, forse consapevoli di avere come padrone un artista quantomeno bizzarro. La mostra di Wegman è patrocinata dall'Ambasciata USA a Berna.

Museo d'arte della Svizzera italiana  
LAC Lugano Arte e Cultura  
Piazza Bernardino Luini 6  
CH – 6901 Lugano  
Masilugano.ch  
Ingresso intero CHF 20.-

di Antonio di Biase